

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

Famiglie Storiche d'Italia

Istituto Araldico Genealogico Italiano

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

ANNO XXVII

**SETTEMBRE-OTTOBRE 2019
MILANO**

NUMERO 152

INDICE

	<i>pagina</i>
LETTERE AL DIRETTORE E COMUNICAZIONI DELLA DIREZIONE.	386
ARALDICA ECCLESIASTICA.	391
ARALDICA CIVICA.	394
ASSOCIAZIONE POSSESSORI CERTIFICAZIONI D'ARMA, GENEALOGIA, NOBILTÀ.	400
<i>Bonanno</i>	
CRONACA.	400
NOTIZIARIO IAGI.	410
RECENSIONI.	410



EDITORIALE

Genealogia e storia di famiglia nei film e telenovelas della vita quotidiana.	421
--	-----



COMMEMORAZIONI E RICORDI

PIER FELICE DEGLI UBERTI In ricordo di Faustino Menéndez-Pidal y Navascués.	425
---	-----



DIRITTO ARALDICO NOBILIARE

NICOLA PESACANE Lo stemma nel Regno di Napoli in uso alle famiglie notabili.	431
--	-----



ORDINI CAVALLERESCHI

ALFONSO MARINI DETTINA I Borboe e l'Ordine Costantiniano di San Giorgio.	455
--	-----



STORIA

PIERVITTORIO STEFANONE La tragica storia di Pedro I di Portogallo e Inés de Castro.	471
---	-----

ALBERTO LEMBO La Conferenza di Monaco (29-30 settembre 1938).	481
---	-----

ROBERTO BADINI I Pontefici Romani: San Giovanni XXIII.	505
---	-----

ROBERTO BADINI I Pontefici Romani: Pio XII.	509
--	-----

L'8 febbraio 2019 Alison Lundergan Grimes, Segretario di Stato del Commonwealth del Kentucky ha nominato e commissionato il Cav. Uff. Giacomo Cerasomma, Commonwealth Ambassador.

Il 2 giugno 2019 su proposta della Presidenza del Consiglio il Presidente della Repubblica ha concesso l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al consocio Avv. Angelo Corrado Savasta.

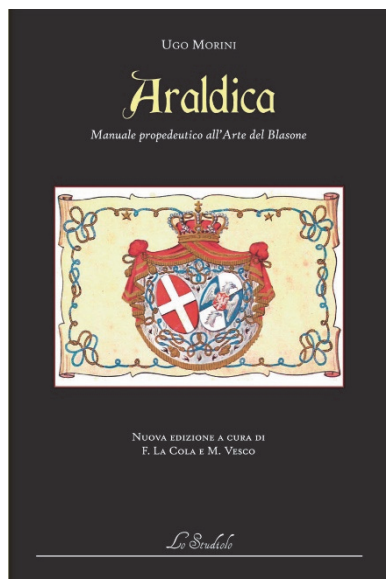
RECENSIONI

LIBRI

UGO MORINI, *Araldica. Manuale propedeutico all'arte del Blasone*, Nuova edizione a cura di F. La Cola e M. Vesco, Lo Studiolo, Sanremo 2018, pp. 150. ISBN: 978-88-85454-20-0.

È tornata ad essere disponibile, grazie ai tipi de Lo Studiolo, giovane casa editrice di Sanremo, una rara pubblicazione italiana dedicata all'Araldica in senso storico-grammaticale. Si tratta in effetti di un manuale, o meglio di una estesa voce enciclopedica che traccia un'agile storia della disciplina del blasone e una esposizione precisa e completa di tutti gli aspetti tecnici, dalla classificazione delle figure all'arte della blasonatura. *Araldica* di Ugo Morini uscì nel 1929 come monografia nella collana edita a Firenze sotto l'insegna di NEMI, ovvero "Novissima Enciclopedia Monografica Illustrata" e stranamente non fu più ristampato. Il capitano Ugo Morini aveva concepito questo studio con chiaro intento divulgativo ma non per questo meno rigorosamente scientifico rispetto ad altre opere del medesimo periodo ma decisamente più prolisse. L'autore, nella stessa collana, avrebbe inoltre pubblicato uno studio sugli ordini cavallereschi. In questo manuale, peraltro ricco di numerose fotografie ed illustrazioni al tratto, ogni aspetto è trattato con chiarezza ed il linguaggio risulta scorrevole e ben leggibile anche ai nostri giorni; gli unici appunti sono relativi a certe definizioni che gli studiosi hanno poi adottato nella terminologia italiana, ad esempio l'aggettivo "troncato" a preferenza di "spaccato" adoperato anche in questo testo.

Per un libro d'epoca di solito l'editore sceglie la strada della ristampa anastatica, mentre in questo caso si è inteso rivisitare completamente la veste grafica, reimpaginando il testo con maggior respiro ma sempre mantenendo l'abbinamento iconografico e la creazione



di numerose tavole illustrate. Il risultato è elegante: copertina nera lucida con l'arme della Regina Elena di Savoia (tratta dall'edizione originale), interno in carta avorio e stampa in nero, secondo una linea grafica tipica di questo editore. Il volume va sotto l'egida dell'Accademia della Pigna, attivo sodalizio sanremese ove si tengono annualmente dei corsi di Araldica, Epica medievale e Lettorati danteschi, ed in effetti *Araldica*, per la sua riuscita impostazione manualistica, può essere uno strumento utile ai fini didattici ovunque si tengano dei corsi di base per l'apprendimento della materia.

I curatori Faris La Cola e Marilena Vesco hanno dichiarato nella nota introduttiva: "Ci auguriamo che il redivivo manuale del Morini possa trovare buona accoglienza tra i cultori della materia, ma soprattutto tra coloro che, magari per la prima volta, intendono approcciarsi al colorato e caleidoscopico mondo - ancor oggi malgrado tutto vivo - delle insegne e dei blasoni". Un augurio che naturalmente sottoscriviamo per incoraggiare ogni iniziativa volta a rivalutare e attualizzare la ricerca intorno alla nostra materia. (*Freddy Colt*)

MARCOS FERNÁNDEZ DE BÉTHENCOURT, *La Orden de Malta. Estatuto Jurídico Internacional*, Editorial Sanz y Torres, Colección Historia, ISBN 978-84-17765-95-8, Madrid, 2019, pp. 498, 800 note, illustrazioni, glossario, bibliografia e appendice documentale.

Il lavoro ha una breve presentazione di Jaime de Salazar Acha, accademico numerario della Real Academia de la Historia e un ampio prologo in otto domande di Javier Alvarado Planas, professore di storia del diritto e delle istituzioni dell'UNED. L'autore, Marcos Fernández de Béthencourt, brillante giurista, con anche una laurea in scienze politiche e amministrative e in diritto canonico ed un Master in difesa nazionale, è cavaliere d'onore e devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta, che ha realizzato nel 2017, all'UNED, la sua tesi di dottorato qualificandosi all'unanimità con la votazione di "eccezionale con lode". La tesi di dottorato senza dubbio rappresenta l'origine delle indagini di Fernández de Béthencourt, ma in questo testo si presenta ora ampliata in una più completa redazione venendo a costituire uno studio rinnovato che apporta ulteriori contributi essenziali e inediti alla storia e allo sviluppo della personalità giuridica dell'Ordine al largo dei suoi quasi mille anni di esistenza.



Il quadro generale appare molto brillantemente descritto nelle domande poste dal Dr. Alvarado nella sua Prefazione, affermando che sebbene vi sia un ampio consenso nell'accettare che l'Ordine di Malta sia un argomento di diritto internazionale pubblico, non vi è unanimità nel determinare quale classe di soggettività internazionale abbia l'Ordine, sia esso un soggetto primario, uno Stato senza



Marcos Fernández de Béthencourt

territorio, una semplice organizzazione internazionale, un governo in esilio o un Ordine subordinato alla Santa Sede. Alvarado si interroga sullo status giuridico internazionale dell'Ordine prima della sua espulsione dall'isola di Malta nel 1789 e se fosse allora uno Stato sovrano, se l'Ordine abbia un'organizzazione politica amministrativa che esercita la suprema capacità di autogoverno con autonomia per determinare la sua politica interna ed estera, se l'Ordine abbia una popolazione su cui esercitare una giurisdizione permanente con persone collegate da una relazione legale-pubblica permanente, se l'Ordine goda di un territorio con confini definiti, se l'Ordine sia realmente sovrano con il principio classico del *superiorem non recognoscente*, se l'Ordine sia politicamente subordinato alla Santa Sede e quale sia la soggettività legale internazionale che gli Stati riconoscono all'Ordine di Malta.

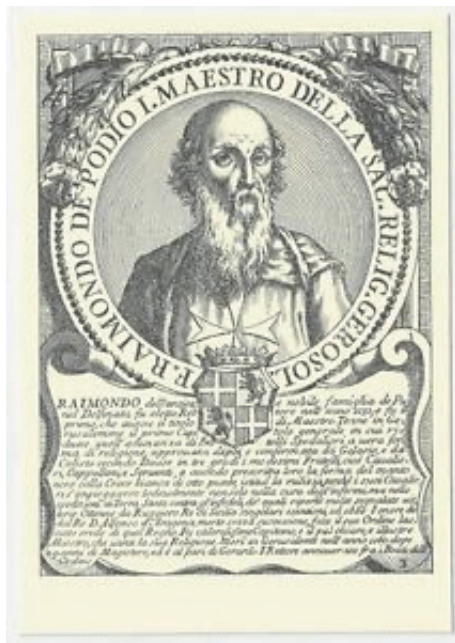
Tutto questo è trattato con eccezionale ampiezza e rigore dal Dr. Fernandez de Bethancout, con una vasta conoscenza della dottrina legale, in particolare

dell'italiano e delle fonti del diritto canonico e della legge Melitense stessa, per analizzare un ospedale, l'ordine religioso e laico, insieme allo spirito cavalleresco e tradizionalmente militare e nobile, che occupa una posizione unica all'interno della Chiesa cattolica e all'interno della Comunità internazionale e il cui scopo e motivazione è promuovere la gloria di Dio, la difesa della fede nella fedeltà al Santo Padre ricercando la santificazione dei suoi membri nell'aiuto degli altri.

Ecco perché l'autore si occupa in primo luogo, in modo succinto e con grande precisione, della comunità internazionale, con i concetti di personalità giuridica internazionale, sovranità e stato sovrano, di organizzazioni internazionali, di soggetti sui generis di diritto internazionale pubblico e della famosa "questione romana" che determinò lo stato della Città del Vaticano e la configurazione della Santa Sede.

Segue quindi una chiara e dettagliata esposizione dell'evoluzione storica e giuridica dell'Ordine, dal suo primo periodo in Terra Santa con il significato della bolla *Piae postulatio volunti* nel 1113 di Papa Pasquale II al "*praepositum*" dell'ospedale di Gerusalemme, che riconosceva la fratellanza religiosa ospedaliera di Gerusalemme, e che fissò la designazione del suo "*governatore*" ponendolo sotto la protezione di

San Pietro e della Santa Sede, di altre bolle successive di Callisto II, Innocenzo II e Anastasio IV, al tempo della



militarizzazione e nobilitazione dell'Ordine in Terra Santa, trattando il complesso ventennio del soggiorno a Cipro, la conquista e il governo sovrano di Rodi dal 1310 al 1523, anch'essi consolidati da una nuova bolla di Pio II, la cessione di Malta in feudo perpetuo nel 1530 da parte di Carlo V e della regina Giovanna come sovrani di Sicilia, la capitolazione dei cavalieri di San Giovanni prima di Napoleone nel 1798 e la successiva dispersione dell'Ordine, il tremendo periodo del Gran Magistero russo, la sua fine e lo scioglimento dei grandi priorati russi, l'effetto nullo per l'Ordine degli accordi dei trattati di Amiens e Parigi e del Congresso di Vienna, con carenti esibizioni dei suoi diplomatici e disinteresse dei poteri, e la soluzione

definitiva a Roma dal 1834 con la riorganizzazione dell'Ordine, la sua struttura

costituzionale e la creazione di nuove associazioni nazionali, fino a contare ad oggi sei Gran Priorati, sei Subpriorati, quarantotto Associazioni nazionali, migliaia di Cavalieri e Dame e molti altri volontari nonchè una rete diplomatica mondiale; tutto è regolato nel capitolo VII quando si studia in dettaglio la legge melitense, con la Regola di Raimondo del Podio, gli "usi", gli statuti e le "consuetudini", il Codice Rohan, la sentenza cardinale del 1953, i vari testi costituzionali e l'attuale struttura organizzativa dell'Ordine con i suoi poteri legislativo, esecutivo e giudiziario.

Dopo un breve studio del carattere dell'Ordine, con il suo carisma di *Tuitio fidei* e *Obsequium pauperum*, la sua natura militare e cavalleresca e il suo nobile status, l'autore dedica alcune pagine precise e ben documentate agli altri Ordini Cavallereschi: l'Ordine del



Tempio, i cui beni dopo la loro estinzione perpetua furono assegnati nel 1312 all'Ordine di San Giovanni, l'Ordine Teutonico, l'Ospedale di San Lazzaro di Gerusalemme, gli Ordini Cavallereschi Militari spagnoli e quello del Santo Sepolcro di Gerusalemme, entrando quindi nello studio dettagliato dell'Ordine di Malta e del diritto internazionale in tre capitoli, che trattano della natura dell'Ordine di Malta, della soggettività internazionale e della sovranità dell'Ordine e degli attributi del soggetto del Diritto internazionale.

L'autore specifica le prerogative di Capo di Stato riconosciute al Gran Maestro, il diritto alla legazione attiva e passiva, il rilascio di passaporti diplomatici a determinati membri per l'adempimento delle loro funzioni, il servizio di "Ufficio postale magistrale" che emette francobolli dal 1966 e che ha accordi postali con cinquantasette paesi, l'emissione di monete dal 1961 a carattere numismatico, la bandiera di Stato o di San Giovanni ricordando che già nel 1130 papa Innocenzo II

autorizzava che "la religione in guerra deve portare uno stendardo con una croce bianca su sfondo rosso", la bandiera delle attività, rossa con la croce ottagonale che era già sulle monete del Gran Maestro Frà Foulques de Villaret all'inizio del XIV secolo e la bandiera personale del Gran Maestro, lo scudo con cui l'Ordine identifica e sigilla i suoi documenti ufficiali, accanto al quale è presente l'emblema che distingue l'Ordine nell'esecuzione delle sue attività di assistenza e lo stemma del Principe Gran Maestro, il sistema premiale dell'Ordine incentrato sulla distinzione dell'Ordine *Pro merito Melitensi*, l'inno ufficiale composto nel 1934, il Bollettino Ufficiale o Raccolta Ufficiale delle leggi dello S.M.O.M., pubblicato in italiano che è la lingua ufficiale dell'Ordine, sebbene alcuni



documenti solenni siano emessi in latino, e la registrazione dei veicoli appartenenti al Gran Magistero e altri appartenenti all'Associazione dei Cavalieri Italiani, che è un'ente di diritto melitense. Tutto ciò dimostra chiaramente una condizione sovrana e l'indipendenza come soggetto di diritto internazionale all'interno della comunità internazionale.

Nel capitolo VI Fernández de Béthecourt analizza l'Ordine di Malta e le sue relazioni internazionali, sia quelle con gli Stati, che quelle con le organizzazioni internazionali e in particolare con la Repubblica italiana e la Santa Sede. Vi sono 107 Stati con i quali l'Ordine intrattiene relazioni diplomatiche con il grado di ambasciata e si applicano le Convenzioni di Vienna del 1961 e del 1963, sebbene l'Ordine non sia stato firmatario di tali trattati. Mantiene inoltre relazioni ufficiali con altri 14 Stati e

con un gran numero di organizzazioni internazionali presso cui l'Ordine ha una trentina di missioni diplomatiche. Questo spiega le relazioni con l'Unione Europea, con le Nazioni Unite, in cui è un osservatore permanente, e con le sue otto agenzie specializzate e con varie organizzazioni internazionali, così come le Convenzioni Internazionali firmate dall'Ordine con ottantatre paesi per la sua capacità giuridica, nonostante la perdita dell'arcipelago maltese. Infine, l'Ordine viene studiato nella legge melitense e nella legge canonica. Nella prima, l'autore esamina la Regola di Raimondo del Podio del XII secolo, la codificazione delle norme attuate dal Gran Maestro Rohan, che costituisce un diritto supplementare in vigore per l'Ordine e le sue Corti, gli Statuti del 1921, le Costituzioni del 1936, la controversa sentenza cardinale del 1953, la Costituzione provvisoria del 1956, quella finale del 1961 e la sua riforma del 1997 e l'attuale struttura organizzativa dell'Ordine; con un commento finale sul progetto di nuova Carta costituzionale lanciato dall'iniziativa pontificia all'inizio del 2017, dopo le dimissioni forzate del Gran Maestro Frà Matthew Festings, la nomina di un delegato personale del Santo Padre, diverso dal Cardinale Patrono e le elezioni di un nuovo Gran Maestro nell'aprile 2017, che potrebbe influenzare in modo sostanziale la personalità giuridica dell'Ordine.

Per quanto riguarda la legge canonica, la cui componente non può essere ignorata in alcun momento nel regime giuridico autonomo dell'Ordine, che ha richiesto così spesso l'approvazione del Papa, essa si basa sull'essere l'Ordine sin dal suo inizio un ordine cattolico, avendo affermato che l'Ordine è *indipendente nella Chiesa ma non dalla Chiesa cattolica*. Nessuna delle categorie del *Codex* canonico consente di localizzare pienamente l'Ordine di Malta che diventerebbe un istituto religioso di vita consacrata, senza vita in comune, con una certa somiglianza con istituti secolari, esenti dalla giurisdizione delle diocesi, con dipendenza diretta della Santa Sede sebbene con totale indipendenza a livello internazionale e con strumenti legali di autogoverno e autodeterminazione necessari per raggiungere i suoi obiettivi non solo religiosi.

L'opera contiene un breve epilogo che sintetizza in quattordici punti le conclusioni finali, che trattano i determinanti storici per la natura dell'Ordine, la sua personalità giuridica internazionale abitualmente riconosciuta in ambito giuridico e politico, la sua doppia natura religiosa e sovrana a carattere unitario, anche se in molte occasioni il religioso prevale sul sovrano, il suo indubbio potenziale per raggiungere la piena



S.Em. Rev.ma il Cardinale Nicola Canali
(1874-1961)

sovranità, la sua sovranità funzionale o funzionalmente limitata per sviluppare con vocazione universale tutte le azioni derivate dalla sua personalità giuridica e l'indubbia soggezione alla Sede Apostolica e non solo in materia religiosa, una questione che accademicamente percorre un lungo viaggio non sempre pacifico.

L'autore ha apportato uno straordinario contributo finale nella sua opera, che è un'appendice documentaria contenente un elenco preciso di documenti della Santa Sede relativi all'Ordine dal 1113 alla corrispondenza con il Santo Padre e il Segretario di Stato nel primo trimestre del 2017, oltre all'atto di assegnazione dell'isola di Malta del 1530 e al regio decreto del re Carlo IV del 1802 che incorpora le lingue Ispaniche dell'Ordine nella Corona e si dichiara Gran Maestro.

Il testo include in modo inedito la traduzione spagnola di quattordici bolle papali essenziali nella storia melitense, oltre al Breve *Militarem Ordinem equitum* del 1854, di Pio IX e alla Lettera Apostolica *Mirabili sanctae ecclesiae* del 1965, di Paolo VI e alla sentenza sulla natura dell'Ordine del Tribunale Cardinalizio del 24 gennaio 1953. (*Manuel Fuertes de Gilbert Rojo, Barón de Gavín*)

ALESSANDRO SCANDOLA, *Il Sovrano Ordine di Malta e l'Italia. Sistema di Governo, organizzazione territoriale e trattati*, Logart Press Editore, Roma, 2019, pp. 178.

L'opera vuol far emergere una visione nuova di una realtà particolare qual è quella del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta: al tempo stesso soggetto di diritto internazionale, Ordine cavalleresco e

governo "in esilio" di un perduto dominio territoriale, la cui sovranità si è però perpetuata nel tempo senza interruzioni grazie a un complesso di rapporti bilaterali di reciproco riconoscimento.

Il testo va a unirsi alla mole di quanto precedentemente pubblicato, ampliando il quadro e offrendo una visione più completa di alcuni significativi aspetti. Il vasto lavoro di ricerca scatta una fotografia dall'interno e si focalizza sulle produttive, ed efficaci, relazioni a livello governativo tra Repubblica Italiana e Sovrano Ordine occupandosi dei rapporti diplomatici con l'Italia, regolati dallo Scambio di Note dell'11 gennaio 1960 - aggiornate poi nel 2012 - e dei trattati bilaterali, degli accordi postali, di quelli sanitari e in materia di protezione civile e degli accordi di cooperazione. Il testo è

arricchito dai documenti, dai testi delle convenzioni e da importanti immagini custodite nella Biblioteca e negli Archivi Magistrali dello SMOM.

Per completezza di visuale si prendono in esame la Governance, le cariche, gli uffici



e i relativi criteri di elezione, gli obblighi e i compiti, la struttura dell'Ordine, l'organizzazione territoriale, i due immobili che, a Roma, ospitano i centri nevralgici dell'Ordine e che godono delle immunità e dei privilegi diplomatici: Palazzo Magistrale e Villa Malta, l'organizzazione periferica dell'istituzione costituita dai Gran Priorati, dai Sottopriorati e dalle Associazioni Nazionali, la Casa dei Cavalieri di Rodi, l'Associazione dei Cavalieri Italiani e il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta.



Fac-simile del diploma dell'Ordine al Merito Melitense

Un excursus storico inquadra le origini e la gloriosa storia pluricentenaria dell'Ordine sovrano e magistrale mettendo in risalto la sua unicità e la sua complessità, la struttura che lo regge, i lavori finalizzati alla prossima riforma costituzionale e, infine, i soggetti e le associazioni imitatrici.

Arricchiscono il testo una prefazione del dott. Paolo Borin, ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta presso la Repubblica

Federale Democratica d'Etiopia e rappresentante permanente presso l'Unione Africana che scrive: *“Ho accettato davvero con piacere l'invito di Alessandro Scandola, valente cultore della materia cavalleresca, a introdurre questo suo ultimo saggio, frutto di accurato studio e appassionato lavoro. Ci si potrebbe subito chiedere: ancora un libro sull'Ordine di Malta? Domanda per tanti versi fondata, perché la bibliografia sulla più prestigiosa istituzione della cavalleria cristiana è effettivamente vastissima. Eppure questo libro ha forti tratti di originalità e attualità che ne rendono utilissima la lettura e successivamente anche la periodica consultazione. Una sorta di interessantissimo viaggio, condotto con competenza e rispetto, alla scoperta dell'Ordine. Dopo averne delineato per sommi capi la storia, la pubblicazione descrive la natura e le caratteristiche, la composizione, l'organizzazione centrale e periferica, il sistema di governo di questa gloriosa istituzione. Si sofferma quindi sul ruolo e sull'articolazione della diplomazia dell'Ordine, soggetto di diritto internazionale equiparato a uno Stato, presente con proprie rappresentanze diplomatiche in centootto Paesi nel mondo e accreditato presso le principali organizzazioni internazionali. Alessandro Scandola opportunamente sottolinea la grande credibilità internazionale dell'Ordine che poggia certo sulla sua ininterrotta e quasi millenaria storia, ma soprattutto sul suo attuale ruolo al servizio del bene comune, sulla presenza viva testimoniata dalla sua organizzazione capillare, dalle associazioni nazio-*

nali, dai corpi di soccorso, dagli innumerevoli ospedali e presidi socio-medicali gestiti, dalle sue tante opere, dai circa 14.000 membri e oltre 120.000 volontari e di-



Sopra, il Gran Maestro SMOM con Papa Francesco. In basso, fascia, placca e miniatura di gran croce per dama dell'Ordine al Merito Melitense

pendenti che, sotto le insegne della bianca croce ottagonale, intervengono nel mondo a favore dell'umanità bisognosa. Privo di eserciti atti a offendere e alieno dalla trattazione di questioni economico-finanziarie che non siano strettamente connesse ai propri scopi, l'Ordine, forte del suo essere neutrale e imparziale, opera per la pace e il bene del mondo. L'azione è ispirata alla promozione dell'uomo e della

sua dignità e si manifesta soprattutto con interventi nei campi sanitario, sociale, dell'educazione, del soccorso in caso di calamità. Anche con un'intensa azione diplomatica, l'Ordine non difende interessi propri, bensì quelli dei più poveri e dei più bisognosi, gli interessi insomma di tanta parte di umanità dolente che altrimenti non avrebbe voce. E per questo gode di unanime stima e considerazione, di cui io stesso ho continua prova nell'espletamento delle mie funzioni di ambasciatore nel continente africano. Tradizione e innovazione sono le parole chiave per capire l'Ordine di Malta all'inizio di questo terzo millennio. Azione concreta in tanti teatri del mondo in stato di bisogno, innestata in una storia fascinosa e quasi millenaria. Un Ordine religioso laicale nel quale la componente "operativa" mai può essere disgiunta da quella spirituale, che ispira e sollecita i suoi membri a lavorare sulle orme del Vangelo. Sta in questo la specificità, l'unicità dell'Ordine di Malta rispetto a ogni altro attore dello scenario internazionale: l'afflato spirituale, il grande "bagaglio" di valori eterni e irrinunciabili del Cristianesimo, che si sposa con la concretezza del fare richiesta dai tempi. Auguro a questo bel libro di Alessandro Scandola il migliore



successo e al suo autore di proseguire nei suoi studi e nell'attività di divulgazione degli ideali cavallereschi. In chiusura di questa breve nota, il mio pensiero va, deferente e caloroso, a Sua Altezza Eminentissima Frà Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, felicemente eletto nel corso dell'anno 2018 Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, con un particolare ringraziamento per la Sua preziosa opera alla guida della nostra istituzione". Non poteva mancare alla pubblicazione l'introduzione dell'on.



Roma, via Condotti, sede del S.M.O.M.

Alberto Lembo, studioso ed esperto di segni d'onore, già presidente delle Commissioni consultive in tema di onorificenze cavalleresche istituite presso il Governo Italiano, che introduce così la pubblicazione: *"Per affrontare un argomento già oggetto di numerosi studi e pubblicazioni senza essere inutilmente ripetitivi è necessario mutare l'approccio o, quantomeno, il punto di osservazione. Ed è proprio quello che Alessandro Scandola ha fatto, impostando il suo lavoro su un aspetto specifico della realtà del nostro Ordine, dal quale si è poi allargato a una visione più ampia. Il tema, in sé aridamente tecnico dei rapporti diplomatici tra l'Ordine e lo Stato italiano, si snoda sullo sfondo dell'articolazione delle varie categorie dei membri dell'Ordine e delle attività svolte nel quadro delle finalità statutarie, senza dimenticare importanti e dettagliate in-*

formazioni sulle onorificenze e il loro corretto uso. Ne emerge una visione per certi aspetti nuova, come detto, che, unendosi alla mole di quanto in vari tempi e da vari autori pubblicato, offre una visione più completa di una realtà particolarissima quale quella del quasi millenario Ordine di Malta che è insieme soggetto di diritto internazionale, Ordine cavalleresco, fons honorum, governo "in esilio" di un perduto dominio territoriale, la cui sovranità si è però perpetuata nel tempo senza interruzioni grazie a un complesso di rapporti bilaterali di reciproco riconoscimento.

Da tali presupposti l'Ordine si protende ancora oggi ad affrontare nuove sfide e forse anche nuovi ruoli, rivedendo, pur senza rinnegare la tradizione, la sua Carta Costituzionale. Anche in questa sua nuova fatica Alessandro Scandola dà ottima prova di sé, offrendo agli studiosi un contributo aggiornato e approfondito che merita di essere conosciuto". (AS)

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico gli articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente; agli autori, se associati ad una delle associazioni aderenti alla Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - FAIG, sono concessi 20 estratti gratuiti, gli altri ne riceveranno solo 5. Eventuali richieste di estratti supplementari, forniti a prezzo di costo, dovranno essere segnalate anticipatamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione di **Nobiltà** intende precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati, o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano **Nobiltà**, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Qui ribadiamo che in tali casi i titoli cavallereschi, accademici, nobiliari e i predicati, pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni, sono riportati così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile - Fondatore

Pier Felice degli Uberti

Presidente

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna

Marco Horak

Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi

Walburga von Habsburg Douglas

Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrighetti

Vincenzo Alfano

Gianluigi Alzona

Luca Becchetti

Luigi Borgia

Enzo Capasso Torre

Franco Cardini

Giovanni Battista Cersosimo

Antonio Conti

Alfonso Ceballos-Escalera y Gila

Armand de Fluvia i Escorsa

Gian Marino Delle Piane

Stanislav V. Dumin

Alberto Giovanelli

Giovanni Giovinzio

Cecil Humphery-Smith

Peter Kurrild-Klitgaard

Alberto Lembo

Maria Teresa Manias

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Gino Moncada Lo Giudice di Monforte

Silvia Neri

Salvatore Olivari de la Moneda

Nicola Pesacane

Hervé Pinoteau

Antonio Pompili

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Gianfranco Rocculi

Guy Stair Sainty

Alessandro Savorelli

Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni

Maria Cristina Sintoni

Michel Teillard d'Eyry

Gianantonio Tassinari

Diego de Vargas Machuca

Dirk Weissleder

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% Cn/Bo

Quota d'iscrizione 2019 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio
Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2019 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E
SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese Check CIN ABI CAB N. CONTO

IT 78 X 07601 02400 000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a
NOBILTÀ deve essere indirizzata in Via Battisti, 3 - 40123 Bologna.